

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

Variabili microeconomiche – giugno 2024

Premessa

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, ed è stata realizzata nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins – Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

L'obiettivo è descrivere l'andamento delle aspettative dei consumatori italiani attraverso elaborazioni statistiche di natura descrittiva sui dati raccolti dalla "Italian Survey on Consumer Expectations" (ISCE) realizzata nell'ambito del medesimo progetto. L'indagine campionaria investiga le **scelte economico-finanziarie dei consumatori** e le loro **aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**. L'indagine contiene anche una sezione speciale tematica, diversa per ogni rilevazione.

Per ciascuna rilevazione della ISCE, condotta con cadenza trimestrale, la Nota darà ciclicamente conto delle aspettative dei consumatori italiani sul quadro macroeconomico, su quello microeconomico, nonché dei risultati delle sezioni di approfondimento tematico.

Questa nota analizza i dati provenienti dall'indagine condotta nel mese di **ottobre 2023** e relativi alle aspettative dei consumatori italiani nei successivi 12 mesi.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. ANIA e UNINA non sono responsabili per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Le aspettative dei consumatori italiani

Nella sezione dedicata alle aspettative viene chiesto di assegnare una probabilità a una serie di intervalli di valori attesi relativi alla crescita delle grandezze macroeconomiche e microeconomiche più comuni in modo da ricostruire una distribuzione di probabilità a livello individuale per ciascuna variabile di interesse. Queste distribuzioni sono poi aggregate lungo la dimensione campionaria per ottenere una stima della distribuzione delle aspettative della popolazione.

Sulla base dei dati raccolti è stato inoltre possibile costruire un indice di incertezza per ciascun intervistato in relazione alle medesime variabili in analisi, con quest'ultimo che assegna valore 0 in caso di "assoluta certezza" (maggiori dettagli nell'Appendice metodologica). Ai fini della comparabilità tra i valori calcolati, si evidenzia che il confronto è possibile solo per le variabili le cui domande sono definite sullo stesso supporto.

In questo numero saranno analizzate le principali **aspettative microeconomiche** contenute nella rilevazione: reddito individuale (complessivo e da lavoro/pensione), consumi totali, consumi energetici, spesa sanitaria e intenzioni di acquisto di beni durevoli.

È stato scelto di dividere la popolazione in quintili sulla base del reddito mensile complessivo familiare al netto delle imposte, utilizzando quindi la **classe di reddito come forma di eterogeneità**. Per agevolare l'interpretazione dei grafici, segnaliamo che il reddito medio del campione è pari a 2.212€ e che i primi quattro quintili includono famiglie con un reddito inferiore ai 3.000€. Di conseguenza, l'ultimo quintile comprende una fascia di reddito più ampia, che varia fra 3.000€ e 25.000€, caratterizzandosi come il quintile più eterogeneo.

Il reddito complessivo atteso

Per quanto concerne la crescita attesa del reddito complessivo delle famiglie italiane, gli intervalli proposti come supporto della distribuzione attesa vanno da -10% a +10%. La distribuzione aggregata assume forma unimodale, centrata sul valore +0,0%, e presenta un leggera asimmetria (*skew*) verso sinistra, a indicare una distribuzione concentrata su valori negativi di crescita del reddito familiare.

La **media della distribuzione**, pari a -1,19%, è maggiore sia della mediana (+0,0%) sia della moda (+0,0%) (fig. 1). I consumatori si attendono dunque una sensibile contrazione del reddito complessivo nei 12 mesi successivi a ottobre 2023.

I risultati dell'indagine permettono inoltre di ottenere informazioni sulle aspettative di reddito futuro degli individui in base al reddito attuale. Dividendo la distribuzione per intervalli di reddito percepito, osserviamo una correlazione positiva tra fascia di reddito attuale e aspettative di reddito futuro: le fasce più povere della popolazione si aspettano infatti una contrazione significativa del loro potere d'acquisto, mentre le fasce più ricche tendono ad aspettarsi, seppur con una leggera contrazione, un mantenimento dello status quo (fig. 2).

Fig. 1: Reddito complessivo atteso

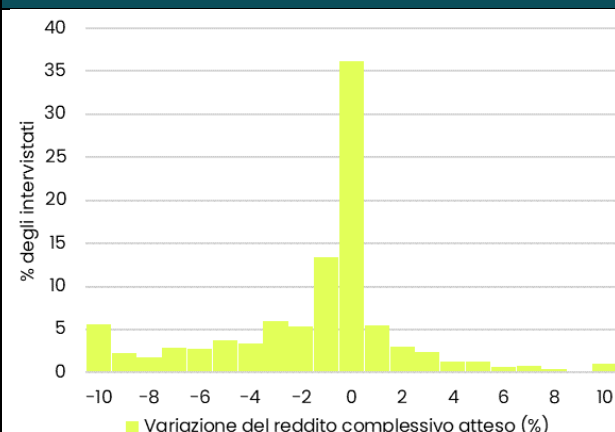
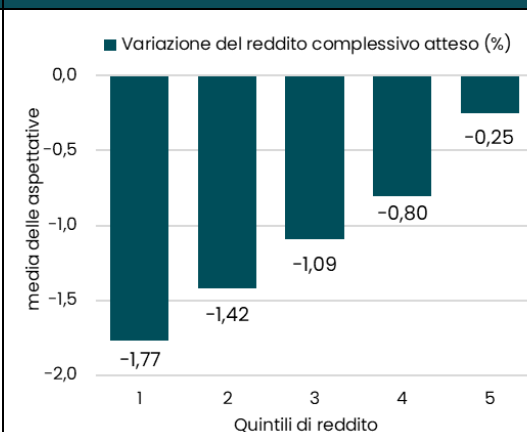


Fig. 2: Distribuzione per classi di reddito



Il reddito da lavoro (o da pensione) atteso

Anche la distribuzione del reddito da lavoro (o da pensione) atteso per l'anno successivo è definita su un supporto che varia da -10% a +10%. La distribuzione mostra una leggera asimmetria verso sinistra, con la **media** - situata a **-0,74%** - inferiore sia alla mediana sia alla moda, entrambe pari a +0,0% (fig. 3). Nella media del campione, i consumatori si attendono dunque una lieve diminuzione del reddito da lavoro nei 12 mesi successivi a ottobre 2023.

Fig. 3: Reddito da lavoro (o pensione) atteso

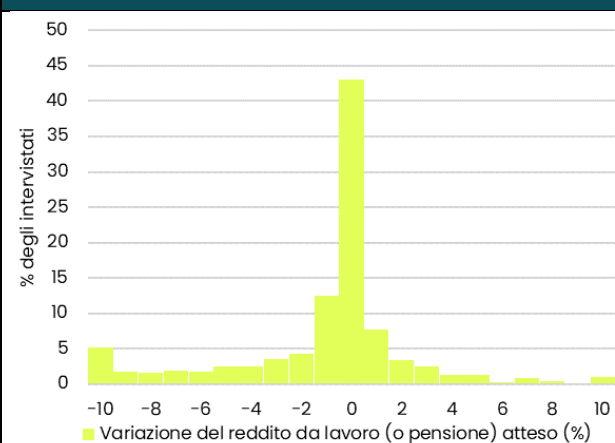
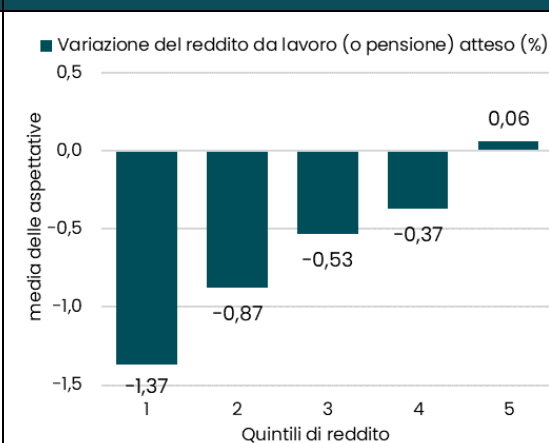


Fig. 4: Distribuzione per classi di reddito

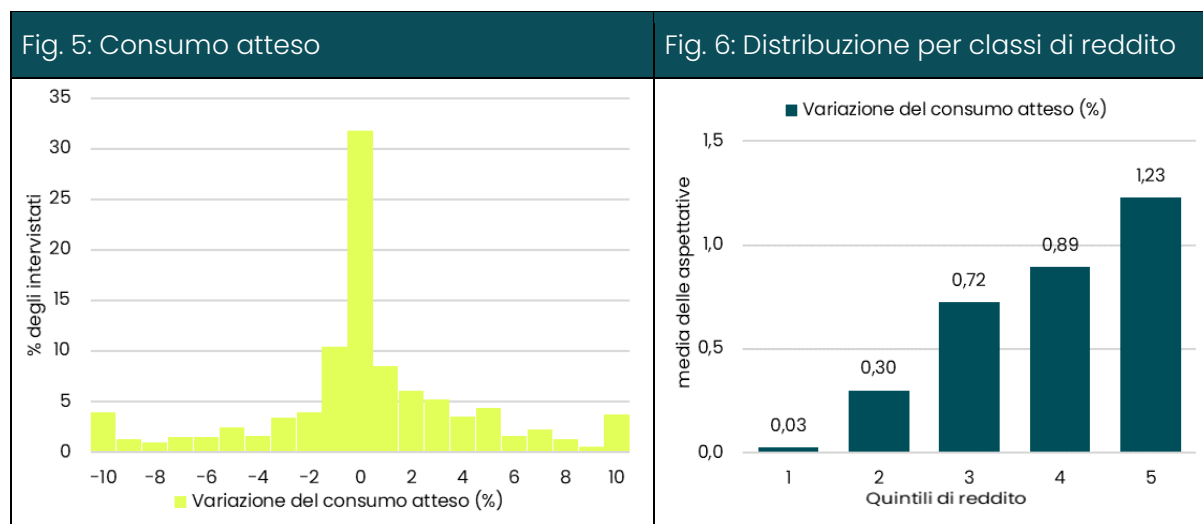


Le medie del reddito da lavoro atteso per classi di reddito percepito evidenziano una correlazione positiva fra le due variabili (fig. 4). Le classi meno abbienti si attendono una maggiore contrazione dei redditi da lavoro futuri (-1,37% nel primo quintile), contrazione che si riduce progressivamente all'aumentare del reddito attuale, fino ad arrivare al quintile più ricco della popolazione, che si aspetta un leggero incremento del reddito (+0,06%).

Il consumo atteso

Anche in questo caso la distribuzione del consumo atteso è definita su un supporto che varia da -10% a +10%. La forma della distribuzione è centrata su un **valore medio** pari a **+0,52%**, leggermente superiore a moda e mediana, entrambe pari a +0,0% (fig. 5).

In media, i consumatori si attendono quindi un leggero aumento dei consumi nei 12 mesi successivi a ottobre 2023. Aspettative leggermente inferiori rispetto alla proiezione dei previsori professionisti di Banca d'Italia, che per lo stesso periodo prevedevano un'espansione del +1,0%.



I dati mostrano infine una correlazione positiva fra le aspettative di consumo future e la classe di reddito: all'aumentare del reddito attuale crescono anche le aspettative di consumo. Si osserva una differenza significativa fra i diversi quintili, passando da un consumo medio atteso pari al +0,03% nella fascia più povera, a un +1,23% per i consumatori della classe più abbiente (fig. 6).

La spesa per bollette attesa

I risultati dell'indagine permettono inoltre di approfondire le aspettative dei consumatori su specifiche voci di spesa. La distribuzione della variazione attesa sulla spesa per bollette del gas è anch'essa definita su un supporto che varia tra -10% e +10%.

La distribuzione aggregata assume una forma unimodale con un'evidente asimmetria verso destra. La **media**, pari a **+2,16%**, è maggiore sia della mediana (+1,2%) sia della moda (+0,0%) (fig. 7).

L'andamento della media delle aspettative nelle diverse classi di reddito evidenzia un generale aumento delle spese previste per le bollette. Nonostante i consumatori della fascia di reddito intermedia (terzo quintile) si attendano un incremento leggermente maggiore rispetto alle altre fasce di reddito, l'aumento atteso è relativamente uniforme (fig.8).

Fig. 7: Spesa per bollette attesa

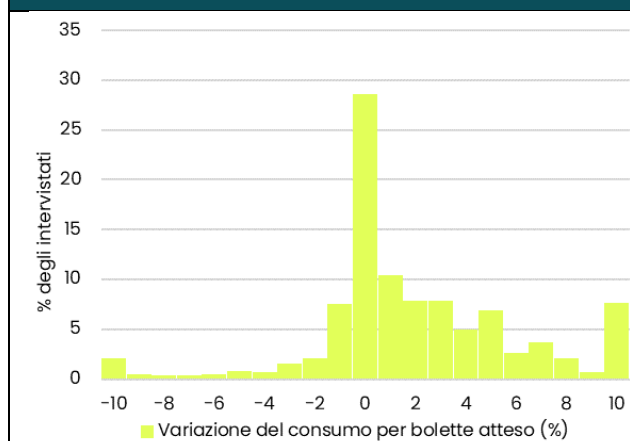
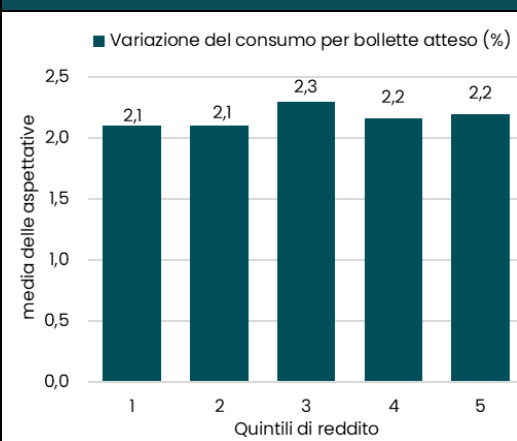


Fig.8: Distribuzione per classi di reddito



Il consumo per le spese sanitarie atteso

Un'ulteriore voce di spesa particolarmente significativa è quella relativa ai futuri consumi per le spese sanitarie, anche quest'ultima definita su un supporto che va tra -10% e +10%. La distribuzione campionaria delle aspettative presenta un'asimmetria verso destra e la sua **media**, pari a **+0,96%**, è maggiore della mediana (+0,1%) e della moda (+0,0%) (fig. 9).

Fig. 9: Consumo per spese sanitarie atteso

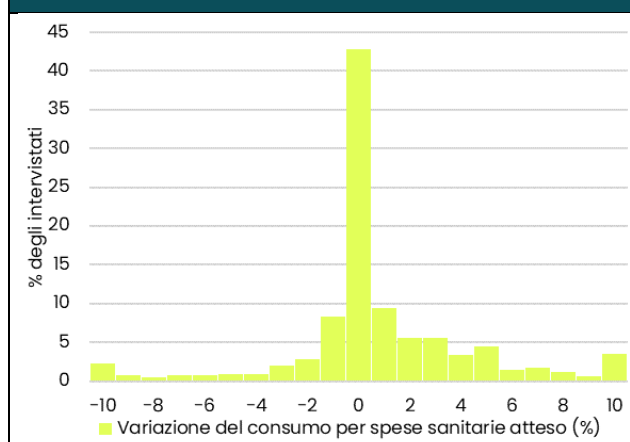
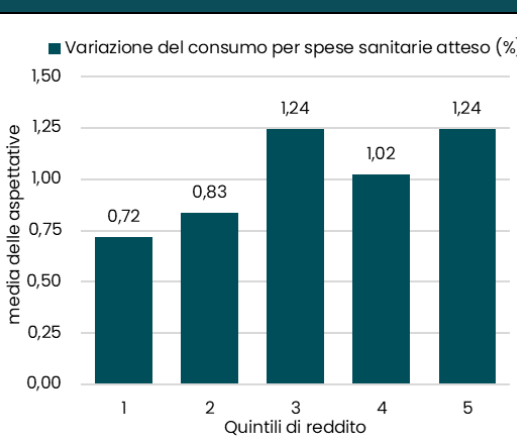


Fig.10: Distribuzione per classi di reddito



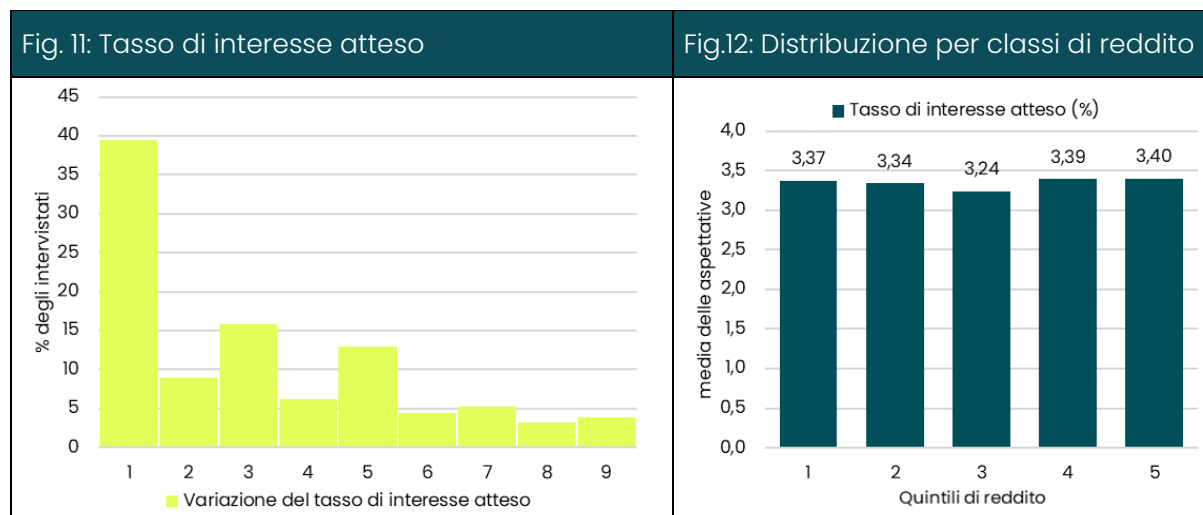
La distribuzione per classi di reddito evidenzia un generale aumento delle spese sanitarie atteso condiviso in tutti i quintili. Un aumento che risulta però essere maggiore fra le fasce più abbienti della popolazione: il terzo e quinto quintile si aspettano un aumento dei consumi per spese sanitarie quasi doppio rispetto a quelle meno abbienti (fig. 10).

Il tasso di interesse atteso

L'indagine contiene una previsione sul tasso di interesse a cui l'intervistato pensa di poter investire i propri risparmi nei successivi 12 mesi. In questo caso la distribuzione della

variazione attesa del tasso di interesse è definita tra +1% e +9%. La distribuzione campionaria delle aspettative presenta una **media pari a +3,35%**, maggiore della mediana (+3,0%) e della moda (+1,0%)(fig. 11).

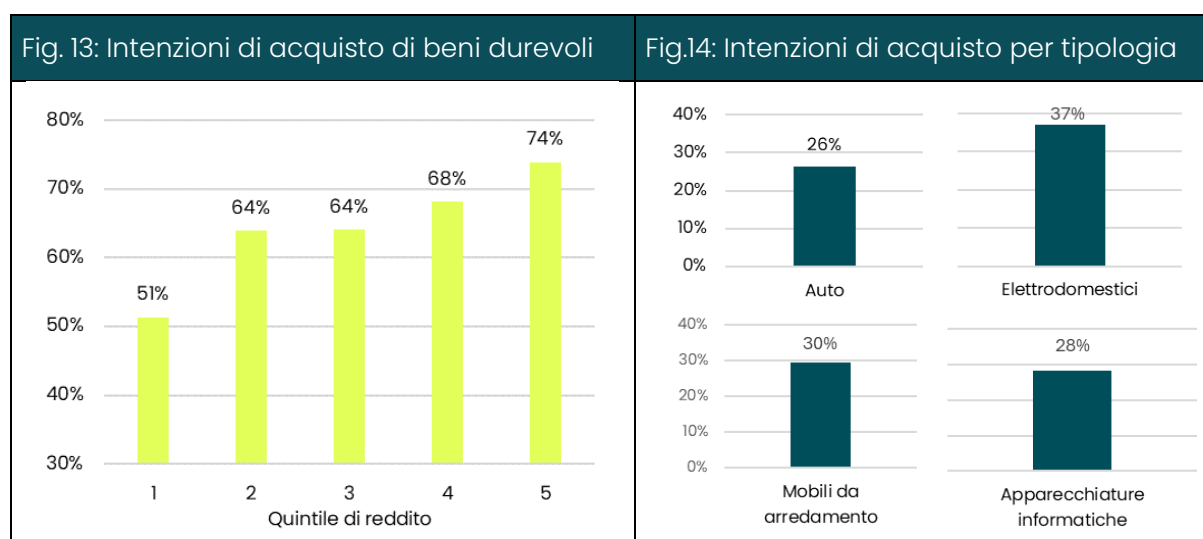
Le medie condizionate per classi di reddito presentano valori simili e non lontani dalla media dell'intera distribuzione, con un tasso d'investimento atteso leggermente maggiore in corrispondenza dei due quintili più abbienti della popolazione (fig. 12).



Per tutte le variabili analizzate l'indicatore di incertezza tende a diminuire all'aumentare del quintile di reddito, ad eccezione delle fasce più abbienti, dove l'incertezza subisce un leggero incremento (si veda Appendice statistica per i dettagli).

Intenzioni d'acquisto di beni durevoli

Analizziamo, infine, le intenzioni d'acquisto di beni durevoli, ovvero quei beni che non esauriscono la loro funzione una volta utilizzati ma soddisfano lo stesso bisogno più volte.



I risultati dell'indagine mostrano che il 26% dei consumatori dichiara di voler acquistare un'auto, il 37% ha intenzione di acquistare un elettrodomestico (lavatrice, frigo, lavastoviglie, TV), il 28% vorrebbe acquistare un'apparecchiatura informatica, mentre il 30% intende comprare un nuovo mobile per l'arredamento della casa. La percentuale di intervistati che dichiarano di aver intenzione di acquistare un bene durevole aumenta all'aumentare della classe di reddito.

In conclusione, **il reddito attuale sembra influire significativamente sulle aspettative di reddito e consumo**. Nonostante la maggior parte degli intervistati si attenda una contrazione del reddito futuro, sia complessivo sia da lavoro, le **classi meno abbienti sembrerebbero essere più pessimiste rispetto a quelle più ricche**. Anche i **consumi attesi** – siano essi complessivi, legati ai beni durevoli o alle spese sanitarie – **tendono ad aumentare in relazione al reddito attuale**. Per converso, l'aumento dei consumi atteso per le bollette, così come le aspettative sui tassi d'interesse, sono più uniformi sull'intero campione e pertanto indipendente dalla classe di reddito.

Segnaliamo infine che dalle prossime Note mensili saranno possibili confronti intertemporali con i dati delle pubblicazioni precedenti, mentre quelli contenuti in questa edizione si riferiscono esclusivamente alle rilevazioni di ottobre 2023.